

LA POLEMICA CHIAMPARINO S'ARRABBIA: «COMPLIMENTI A MILANO MA PRODI AVEVA PROMESSO, PRIMA DI DECIDERE, DI CONVOCARE NOI E LORO ATTORNO A UN TAVOLO E INVECE...»

Expo 2015, l'offesa di Palazzo Chigi

Roma appoggerà la candidatura di Milano, l'ira del sindaco: comportamento scorretto

Torino ha perso la candidatura a ospitare l'Expo 2015. Il governo ha deciso: l'Italia ha scelto Milano. Un gran brutto colpo. Ma fosse tutta qui la verità. Il sindaco Chiamparino (a dir poco infuriato) ha dovuto ieri incassare ben due schiaffi da Roma, anzi tre. Il primo è quello di essersi visto preferire Milano. Il secondo, ben più grave sul piano della fiducia e dei rapporti istituzionali, è che soltanto giovedì sera il premier ha chiamato il sindaco senza dargli la notizia tutta intera.

E anche se Prodi, giunto ieri sotto la Mole per la riunione europea della commissione Trilaterale, ha detto ai cronisti che il sindaco era stato informato in tutti i dettagli, lui, il primo cittadino, su questo punto non era assolutamente d'accordo: «Si è parlato di un tavolo, di decidere la cosa insieme, quando la cosa, in realtà, era già stata decisa».

Torino si sente tradita dal



Chiamparino è furibondo

governo Prodi, per la gioia delle opposizioni cui ieri non pareva vero di manifestare la propria solidarietà a un sindaco lasciato con un palmo di naso, da un Governo amico.

«Non la butterei in politica - ha chiarito ieri il sindaco - la cosa è grave in sé. Non m'importa di che colore è l'amministrazione Moratti. Il problema è sul piano istituzionale. Io mi

sento preso in giro. Si è creato un "vulnus". Chi mi dà la sicurezza che non verremo trattati nello stesso modo su questioni più cruciali?».

E il terzo schiaffo? Ieri sera, in Prefettura, il capo del governo ha spiegato ai cronisti che un punto a favore di Milano stava nel fatto che l'Italia «non ospita un'Expo Universale da ormai cento anni e che l'ultima volta fu proprio a Milano nel 1906». Errore. Perché l'ultima Esposizione Universale si è tenuta a Torino nel 1911, per i cinquant'anni dell'Unità d'Italia e portò sotto la Mole, in un'epoca in cui ci si muoveva a piedi o in carrozza, la bellezza di sette milioni di persone.

Svista? Cattiva informazione? Lapsus? In ogni caso le dichiarazioni del premier hanno lasciato senza parole i cronisti. E poi anche il sindaco e il suo assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri che, guarda caso, ha proprio la delega al 2011.

Minucci e Tropeano A PAGINA 37

LA REGIONE E IL PREMIER ARRIVATO SOTTO LA MOLE PER PARTECIPARE ALLA TRILATERALE. E' STATO ACCOLTO DALLA DURA REAZIONE DEL SINDACO, FURIBONDO PER LA BOCCIATURA DELLA CITTÀ

Lo schiaffo di Prodi

«Expo? Meglio Milano, con Torino si perde»

Emanuela Minucci

Moratti-Chiamparino 1 a 0 (gol di Prodi). A voler usare una metafora calcistica ecco cos'è accaduto ieri a Roma. Il Governo, nella persona del premier, ha annunciato che sosterrà Milano come candidato unico per ospitare l'Esposizione Universale del 2015. Uno «schiaffo» per la Torino post-olimpica, oggi grandiosa ospite di Terra Madre, e per il suo sindaco che, soltanto la sera prima, aveva chiuso la telefonata con Prodi convinto che la vicenda fosse tutt'altro che chiusa. «Sul piano istituzionale un'autentica presa in giro» che induce Chiamparino, pochi minuti dopo aver ricevuto la notizia, a stilare un comunicato dal titolo: «Complimenti a Milano, ma resta l'amarrezza nei confronti del Governo». Spiega il sindaco, nel passaggio più risentito:

«Hanno offeso Torino perché in presenza di due candidature avrebbe dovuto - come sarebbe stato metodologicamente corretto fare - convocare i rappresentanti delle due città a discuterne intorno a un tavolo». Incalza: «Un'amarrezza aggravata dalla stima per le persone: non più tardi di dieci giorni fa al sottosegretario Letta e proprio ieri al presidente Prodi avevo ancora chiesto la convocazione del tavolo per capire se si poteva avanzare una candidatura del Nord Ovest con Milano capofila».

L'imperativo è guardare avanti, dunque. Ma è inutile negarlo, per la città è un brutto colpo: Torino si era ormai abituata a superare gli esami. Dalle Olimpiadi ad oggi non si è sbagliato un colpo. E il dossier per il 2015 era ricco almeno (e forse più) di quello cinquecerchiato: l'assessore Dell'Utri

aveva già individuato il sito, Basse di Stura, 4 milioni di metri quadri da rimettere a nuovo. E anche il titolo dell'evento pareva azzeccato «La passione per la conoscenza», tradotto in inglese «knowledge passion», uno slogan che ricordava l'olimpico «Passion lives here». Evidentemente, stavolta, non ha portato fortuna. Quel che scotta di più però, come ripete il sindaco Chiamparino, è il modo in cui la cosa è stata decisa e annunciata. Per il premier Prodi, invece, si è trattato di una scelta lucida,

maturata nell'esclusivo interesse di Torino.

Lo ripete davanti ad almeno cinquanta cronisti, riuniti in Prefettura, alle 19,30 di ieri, prima di partecipare al gala di apertura a Palazzo Reale della Trilaterale: «La candidatura di Milano è quella che ha la più elevata probabilità di ottenere

l'Expo 2015. È stata una scelta meditata che ha massimizzato la nostra possibilità di successo. Ricordo infatti, che l'Italia non ospita un'Expo Universale da

cento anni e che l'ultima volta fu proprio a Milano nel 1906».

E lo schiaffo alla città? Il fatto di apprendere la notizia da un comunicato? «Ho sentito al telefono Chiamparino ieri sera, - ha aggiunto il premier - mi aveva pregato di fare in modo che la candidatura di Milano coinvolgesse anche Torino e così abbiamo fatto». E ha poi concluso: «La scelta finale non è però per nulla scontata. Non sarà facile vincere perchè sappiamo che tante

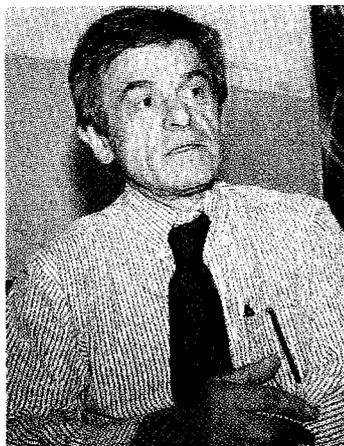
città si stanno preparando».

La reazione di Chiamparino alle parole del premier è ancora più dura: «Mi sento preso in giro, ieri sera avevano già deciso tutto e mi hanno lasciato intendere che i giochi erano ancora aperti e si sarebbe fatto un tavolo».

Beffa del destino, si stringono attorno a Chiamparino, contro il Governo, le sue opposizioni: dal coordinatore regionale di Forza Italia Guido Crosetto «per la sinistra Torino è solo

una vacca da mungere senza contropartita» all'azzurro Osvaldo Napoli per cui «Prodi non ha capito che le cose vanno concertate con gli enti locali» sino a Coppola che sostiene «Torino non merita una decisione tanto grave». E mentre Burzi, sempre, di Forza Italia suggerisce di puntare, a questo punto su un grande 2011, Ghiglia di

An fa eccezione e fa l'ultimo prezzo a Chiamparino: «Evidentemente neanche il Governo lo prende sul serio».



Il sindaco Sergio Chiamparino

Chi racconta bugie?

Il Professore: «Il sindaco lo sapeva dall'altra sera»

La replica: «Falso, per me era ancora da decidere»

Destra e sinistra unite

Gli azzurri Crosetto, Napoli e Coppola: «Torino è solo una vacca da mungere, non merita un simile trattamento»



Romano Prodi ieri sera è arrivato a Torino per partecipare all'assemblea della Trilaterale